



Lunedì scorso c'è stato l'incontro ecumenico in preparazione del Natale con gli evangelici e gli ortodossi



## È la preghiera che unisce i figli dell'unica rivelazione

La chiesa del Nazareno di Civitavecchia ha ospitato il tradizionale appuntamento di Avvento aperto dal vescovo il coro dell'Accademia teologica di San Pietroburgo in concerto a Tarquinia per il festival dell'arte russa

DI ALBERTO COLAIAOMO

«Tutti i cristiani di Civitavecchia iniziano insieme il cammino verso il Natale per ricordare la nascita di nostro Signore». È questo lo scopo dell'incontro di preghiera ecumenica promosso dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia insieme alla Chiesa battista, la Chiesa del Nazareno e la

Chiesa ortodossa romana che si è svolto lo scorso 11 dicembre. La serata è stata introdotta dal pastore Salvatore Scognamiglio, quest'anno padrone di casa nella chiesa di via Montanucci a Civitavecchia. «La nostra fede - ha detto - è rivelata da Dio. Noi siamo cristiani non per seguire una filosofia o un pensiero spirituale, ma perché Dio si rivelato a noi attraverso suo Figlio. Questo festeggiamo con il Natale».

L'incontro è stato introdotto dal saluto del vescovo Luigi Marrucci che ha sottolineato come questo appuntamento in preparazione del Natale sia ormai una tradizione che cementa sempre più l'ecumenismo dei cristiani della città. «L'unità - ha detto - si fa camminando insieme, percorrendo la strada che ci porta a guardare il mistero dell'Avvento e dell'incarnazione del figlio di Dio». La preghiera, preparata dalla comunità del Nazareno, è stata animata dal coro composto dai giovani dei movimenti ecclesiali e della chiesa ortodossa. Monsignor Elio Carucci, parroco della chiesa di San Francesco di Paola, ha guidato una breve riflessione sul primo capitolo del Vangelo di Giovanni. «Il coro - ha detto - colloca il Verbo in Dio, la Parola, presentandone la preesistenza eterna, l'intimità di vita con il Padre e la sua natura divina. Il Verbo non solo è vicino al Padre, ma rivolto verso il Padre in atteggiamento di ascolto e di obbedienza».



L'omaggio floreale (foto: A. Dolgett)

Giovanni afferma con chiarezza, fin dalle prime parole del suo Vangelo, che nel Dio unico esiste una pluralità di persone. Un essere plurale e unico che ci chiama a partecipare ad esso. Per monsignor Carucci «l'essere creato è un essere in Cristo, perché quella del Figlio è una mediazione attiva, una concrezione: siamo figli del Figlio, eletti in Cristo». Da questo, secondo il sacerdote, deriva che «il rapporto con Dio e il rapporto con una persona che è Gesù». «L'atto creativo è un atto di amore di Dio, che ci ha scelti prima della venuta del mondo perché c'è un progetto per ognuno. Ci chiama ad amare come Lui ci ha amato con la disponibilità

ad accogliere Cristo nel nostro cuore». La preghiera ecumenica per il Natale chiude un anno che ha visto crescere nell'unità i cristiani di Civitavecchia anche grazie alle celebrazioni per il quinto centenario della Riforma di Lutero, alle quali la diocesi ha dedicato i tre appuntamenti del convegno ecumenico. «Le distanze che ci facevano sentire lontani si sono ridotte - spiega Felice Mari, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo - non perché le differenze teologiche siano state definite o appianate, oppure perché si sono trovati compromessi che facciamo tutti contenti, ma perché abbiamo imparato a sentirci fratelli riconoscendoci figli di uno stesso Padre» verso il quale tutti alziamo le mani da molti anni recitando il Padre Nostro, leggendo e meditando la Parola di Dio e invocando la Sua presenza in mezzo a noi».

### Fecondi come Maria

«Quello di Maria è stato un itinerario di fede: dopo aver compreso ha detto il suo ecumenico. È stata fecondata dall'amore di Dio e anche noi dobbiamo essere cristiani fecondi nel perdono e nell'accoglienza». Così il vescovo Luigi Marrucci ha spiegato il senso dell'omaggio all'Immacolata, la tradizione con cui l'8 dicembre la città di Tarquinia offre i fiori alla statua della Madonna.

Pietroburgo della Chiesa ortodossa russa. Un evento, all'interno del festival dell'arte russa, promosso nell'ambito del progetto "Russia-Italia. Attraverso i secoli. Comunità dei valori spirituali" con la collaborazione della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo.

Il concerto del coro dell'Accademia teologica di San Pietroburgo della Chiesa ortodossa russa. Un evento, all'interno del festival dell'arte russa, promosso nell'ambito del progetto "Russia-Italia. Attraverso i secoli. Comunità dei valori spirituali" con la collaborazione della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo. Il concerto del coro dell'Accademia teologica di San Pietroburgo della Chiesa ortodossa russa. Un evento, all'interno del festival dell'arte russa, promosso nell'ambito del progetto "Russia-Italia. Attraverso i secoli. Comunità dei valori spirituali" con la collaborazione della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo. Il concerto del coro dell'Accademia teologica di San Pietroburgo della Chiesa ortodossa russa. Un evento, all'interno del festival dell'arte russa, promosso nell'ambito del progetto "Russia-Italia. Attraverso i secoli. Comunità dei valori spirituali" con la collaborazione della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo.

### I due pranzi di Sant'Egidio: con i poveri e detenuti

Il Natale della solidarietà promosso dalla Comunità di Sant'Egidio ha preso il via le scorse settimane con la raccolta dei regali che verranno donati in occasione dei pranzi con i poveri organizzati dal movimento nelle chiese e nelle carceri di Civitavecchia. Nelle parrocchie della diocesi sono state affisse le locandine in cui si chiedono solo prodotti nuovi che possano essere utili ai senza dimora e ai detenuti: giacche, scarpe, ombrelli, felpe, borse, thermos, prodotti per l'igiene personale, plaid e pile. La raccolta dei doni avverrà per tutto il periodo natalizio presso la chiesa di San Giovanni Battista a piazza Saffi e nel centro di solidarietà della comunità in via Antonio da Sangallo (di fronte ai carabinieri). Il giorno di Natale i pranzi saranno due, nella chiesa di san Giovanni Battista e nella chiesa di Santi Martiri Giapponesi, nei quali siederanno a tavola complessivamente 350 persone tra poveri e volontari: senzatetto, anziani soli, disabili, persone con disagio psichico e sociale, stranieri che hanno bisogno di inclusione e integrazione. Le iniziative si ripeteranno il 2 gennaio con un pranzo a cui prenderanno parte cento detenuti alla casa circondariale di via Aurelia nord e il 5 gennaio con altri cento detenuti alla casa di reclusione in via Tarquinia. Le due iniziative saranno organizzate in collaborazione con i capellani e il personale carcerario. Oltre alla raccolta dei regali si è messa in moto anche la macchina organizzativa: il 16 dicembre si è svolto l'incontro con un primo gruppo di volontari, sabato prossimo, alle 11 nella chiesa di San Giovanni Battista, si ripeterà l'incontro per quanti desiderano rendersi disponibili. Diversi i compiti: oltre alla cucina - menù tradizionale con lasagne e polpettone offerti anche dai ristoratori locali - occorrono persone per il trasporto dei disabili, l'allestimento della mensa e le pulizie. Nelle prossime settimane l'impegno della comunità sarà anche per sostenere i senza dimora che lasceranno l'area di emergenza allestita con le roulotte nei pressi della stazione ferroviaria. Dal 2013 in questo piccolo centro di accoglienza hanno trovato casa oltre cinquanta persone assistite dai volontari di Sant'Egidio. Per motivi di sicurezza, dopo un accordo tra la comunità, l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine, si è deciso nei giorni scorsi di provvedere alla chiusura dell'area con l'organizzazione di un dormitorio. Proprio durante le feste natalizie dovrebbero iniziare i primi trasferimenti.

### Celebrazioni con il vescovo

Il vescovo Luigi Marrucci presiederà le celebrazioni eucaristiche del periodo natalizio nelle chiese di Civitavecchia e Tarquinia. Il 24 dicembre il presule celebrerà l'Eucaristia nella notte alle 23.30 nella Cattedrale di Civitavecchia. Il 25 dicembre, Natale del Signore, presiederà la Messa alle 11.30 nel Duomo di Tarquinia. Domenica 31 dicembre celebrerà il "Te Deum" alle 17 nella rettoria San Francesco a Tarquinia. Il 1° gennaio, festa di Maria Santissima Madre di Dio, monsignor Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia con il canto del "Veni Creator" per invocare la luce e l'assistenza dello Spirito Santo sul cammino nel nuovo anno. Il vescovo, inoltre, si soffermerà sul messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace. "Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace". Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania del Signore, il vescovo presiederà infine la celebrazione eucaristica alle 18 in Cattedrale.

### Civitavecchia. Molti i giovani alla Messa per le scuole

La piccola orchestra della sezione musicale della scuola media Manzoni di Civitavecchia, un coro composto da ragazzi e molti giovani sono stati protagonisti nell'animazione della Messa di Natale degli istituti scolastici di Civitavecchia. La celebrazione, presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, si è svolta lo scorso 13 dicembre in Cattedrale. Nell'omelia il presule ha ricordato il martirio di santa Lucia nel giorno della ricorrenza liturgica, parlando ai giovani dei cristiani che attualmente sono perseguitati in Medio Oriente. Ha poi detto ai ragazzi che «le spalle, che sorreggono tutto il peso del nostro corpo, sono la parte più importante dell'organismo». «Sulle nostre spalle - ha spiegato - abbiamo le mani di Dio che ci dà mostra il suo amore, soprattutto nei momenti di difficoltà. Il significato del Natale è questo: quando abbiamo Gesù sulle spalle e mettiamo le nostre mani sulle spalle degli amici per aiutarli». Alla celebrazione erano presenti anche gli insegnanti, il personale scolastico e numerosi genitori. Al termine, prima di un breve concerto di musiche natalizie, anche le preghiere per la pace che i ragazzi hanno letto in diverse lingue.

### Tarquinia tra rievocazione e solidarietà

Oltre al presepe vivente nel centro storico anche una mostra di arte sacra natalizia

DI DANIELE A. BELARDINELLI

C'è un presepe vivente, tra i più grandi del Lazio. Ci sono i presepi tradizionali. Quelli allestiti in famiglia cui è dedicato un concorso. Tarquinia anche per questo Natale si conferma la città dei presepi. Uno spettacolo unico in una cornice fantastica. Un percorso tra luoghi di straordinaria

bellezza poco conosciuti ai turisti e ai tarquiniesi. Il presepe vivente di Tarquinia è un'occasione da non perdere per fare una gita fuori porta e immergersi nell'atmosfera di festa, girando tra le vie e le piazze del centro storico del comune etrusco. L'ingresso sarà dalla chiesa della Santissima Trinità, che ospiterà la corte di re Erode. Da qui, uscendo da un portone laterale, si proseguirà per alcuni metri su via Padre Gabriele Ronca per entrare negli spazi esterni del convento di San Francesco. Il complesso monumentale domina la parte più alta di

Tarquinia con un fantastico panorama sull'entroterra della Tuscia. Passeggiando tra le scenografie, animate da centinaia di personaggi che daranno vita alla Betlemme di duemila anni fa, si scopriranno angoli e scorci nascosti. Fino ad arrivare alla capanna della Natività, con vista sull'imponente torre della chiesa di San Francesco. Appuntamento con la manifestazione organizzata dall'associazione Presepe Vivente di Tarquinia e dalla Pro Loco Tarquinia, con il patrocinio della diocesi, il 26 e 30 dicembre e il 6 gennaio 2018 (apertura alle 17, costo

del biglietto 5 euro), con l'arrivo del fastoso corteo dei Re Magi. Per i visitatori un anello filatelico a ricordo della rievocazione. Come da tradizione torna l'itinerario presepistico, in antichi palazzi e nelle chiese, a cura degli Amici del Presepio di Tarquinia. Dal 23 dicembre, il Mast (Museo d'Arte Sacra Tarquiniese) ospiterà una mostra natalizia di arte sacra, argenterie e reliquiari, quadri in uncinetto, presepi e bambinelli antichi. Nella suggestiva torre Dante, dal 16 dicembre, è visitabile il presepe allestito dalle associazioni Divine



Il presepe vivente

Commercianti e Oltrepensiero. Ci sarà il concorso speciale "Presepe in famiglia". Natale è anche momento di solidarietà. Tante le onlus che propongono iniziative a scopo benefico. "Semi di pace" continua "Cuore al centro", la vendita dei panettoni e pandori per sostenere le imprese e le famiglie di Norcia, colpita lo scorso anno dal terremoto.